PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in serie sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza [illegible], num. [illegible], piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, num. [illegible]. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 61. A Londra presso Davies et Comp., num. 1, Finch Lane Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere muniti di francobollo alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 53 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 [illegible] la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 1° Novembre

LA POLITICA DELLA BORSA

Il partito della fusione e della ristorazione borbonica in Francia si è vantato da un mese a questa parte di aver per sè la Borsa. Essa osserva che il Consolidato francese rialza quando crescono le probabilità favorevoli ai legittimisti e ribassa quando diminuiscono. Non è questa la *prova* irrefragabile che la Borsa ha inalberata anch'essa la bandiera bianca dell'ordine e della giustizia, quella bandiera che Enrico V farebbe sventolare rientrando nella sua patria, da cui è lontano da 43 anni?

Questi lepidi riscontri tra la Borsa e la sagristia si vollero ritrovare anche qui, dove i fogli clericali ci assicurano che la rendita francese segue nelle sue oscillazioni le speranze e i timori del partito legittimista.

Ha la Borsa di Parigi delle simpatie, delle prevenzioni, delle inclinazioni politiche? È essa pei legittimisti, per gli orleanisti, pei bonapartisti o pei repubblicani?

La sua storia ci dimostra ch'essa non ha delle preferenze nè degli amori. Essa non parteggia più per la causa d'un principe che per quella d'un altro; ma soltanto per una politica, per la politica conservatrice. Chi le promette questa politica è *suo* amico, è suo nemico chi gliela nega. Non le importa che l'ordine le venga assicurato con le fucilate o coi colpi di Stato, non si cura de' mezzi che possono esser adoperati per ottenerlo. La sua coscienza è molto elastica e il suo cuore molto freddo; non è più amante del conte di Chambord che del conte di Parigi: si sa che ama poco il signor Thiers e punto il signor Barodet e non trova accettevole un sistema di governo che consacra l'incertezza e l'instabilità.

La Borsa, come il commercio e l'industria, non considera che gli affari. Non possono questi prosperare se il paese è minacciato di prossima rivoluzione, se le passioni feroci ostentano l'odio della proprietà, se le barricate si innalzano per le strade, se il governo insomma non è retto da un braccio forte e non è fondato sopra una solida base.

Qualunque evento che abbia posto fine a una crisi è stato dalla Borsa parigina salutato con un rialzo. Talvolta si ebbero rialzi straordinari, in confronto de' quali il rialzo d'adesso dovrebbe umiliare i legittimisti, ove si ostinassero a riguardarlo come un'adesione alla loro politica.

Nel mese di ottobre del 1799 il terzo consolidato era ribassato a 7 lire. Viene il 18 brumaio e sale a 22 50. Si vuol dedurne che la Borsa approvava il colpo di Stato? La Borsa non aveva a esprimere un'opinione politica; vedeva nel colpo di Stato la guarentigia d'una situazione meno tribolata: la fiducia produceva i suoi effetti.

Nel mese di marzo 1804 la rendita è a 52 50; si proclama l'impero e sale a 59 50.

Nel 1814 la rendita scende a 45, crolla l'impero, i Borboni rientrano portati dalle baionette straniere e la rendita sale a 59.

Napoleone ritorna dall'isola d'Elba e giù la rendita a 55; è battuto a Waterloo e tosto risale la rendita a 60, a 65, a 69 75 in pochi giorni. La Borsa applaudiva all'umiliazione della Francia, alla caduta di Napoleone, al ritorno dei Borboni? Non stava di questi pensieri, ma seguiva il proprio istinto. La fine d'un governo bellicoso e il principio d'un governo pacifico confortavano gli animi e li aprivano a dolci speranze di quiete e di lavoro.

Il consolidato sale rapidamente sotto la ristorazione; nel luglio del 1830 era a 104 25, il 27 del mese era disceso a 99, ma la notizia che il duca d'Orléans era alla testa del governo rinfranca tutti gli interessi e la rendita rialza.

Sopravviene la rivoluzione di febbraio; il consolidato da 116 50 cala in pochi giorni a 97 50 e continua a calare senza ritegno. L'elezione del principe Napoleone alla presidenza arresta il ribasso; poco tempo appresso il consolidato ritorna a 90.

Il colpo di Stato desta grande inquietudine. Riuscirà? Ci sarà resistenza? La Borsa è perplessa, i fondi cadono; ma assicurato il nuovo governo i corsi celeremente rialzano; verso la fine del dicembre 1851 il consolidato era già a 103.

Non c'è avvenimento nel quale la Borsa possa scorgere un'arra di pace o d'ordine, ch'essa non saluti con un rialzo. Anche l'elezione del maresciallo Mac Mahon fu accolta con un rialzo del Consolidato. Un soldato alla testa del governo! Qual consolazione per gli uomini d'affari! E il Consolidato va su.

Dove sono le preferenze della Borsa? Accoglie tutti i governi, applaude a tutti i principii, a tutti i sistemi, a tutte le costituzioni, purchè promettano tutela sicura degli interessi economici e una politica di pace. Se gli uomini di Borsa hanno delle preferenze, si è pel governo costituzionale, per un governo fondato sulla pubblicità, che dia regolarmente i conti, che vieti a sè e altrui l'arbitrio, che lasci il campo aperto alla discussione impedendone i trasmodamenti. Ma libertà e costituzione è disposta di sacrificar all'ordine, se non si possono conciliare, pronta a salutare con un rialzo il governo successivo, qualora, conciliando l'ordine con la libertà, porga speranza di vita meno turbata.

E se nelle ultime variazioni de' corsi del Consolidato francese alla Borsa di Parigi i clericali scoprono che gli uomini d'affari sono impazienti di acclamare Enrico V, gli altri non troveranno che una nuova manifestazione dello spirito conservativo delle Borse. Acclamerebbero Enrico V, ma non alzerebbero un braccio per sorreggerlo. L'ha provato Carlo X.

L'ELEZIONE POPOLARE DEI PARROCHI

La *Provincia di Belluno*, in un articolo sull'elezione popolare del parroco di S. Giovanni del Dosso e sulle discussioni alle quali quel fatto ha offerto argomento, dice che nella diocesi di Belluno vi sono parecchie comunità le quali eleggono da secoli il loro pastore, esercitando un diritto di cui sono gelosissime. Le leggi canoniche e politiche hanno regolato e più o meno modificato l'esercizio di questo diritto, ma non l'hanno mai abrogato nè intaccato d'invalidità. Il potere ecclesiastico lo sanzionò, riconoscendo in questi benefizi parrocchiali una specie di giuspatronato, il cui godimento spettasse in comune a tutti i parrocchiani.

Quel giornale dà poi le seguenti informazioni intorno al modo con cui si procede all'elezione, regolata dalle leggi tuttora vigenti dell'antico governo italico e dell'austriaco:

« Reso vacante uno di cotesti benefizi, vien pubblicato un editto che annunzia la vacanza e apre il concorso. Spirato il termine del concorso, l'Ordinario sottopone ad un esame gli aspiranti e ne redige un elenco, disponendo gl'idonei per ordine di merito, e lo spedisce al Municipio del comune dov'è situata la parrocchia. Ora la nomina segue in alcuni luoghi per votazione del Consiglio comunale stesso, in altri dei capi di famiglia; ma la scelta versa sempre sopra uno dei concorrenti approvati e proposti. »

La diocesi di Belluno ha 105 parrocchie, ed ecco l'elenco di quelle 24 che godono del diritto d'eleggere i parroci:

« Alleghe, con abitanti 972 — Caloneghe, id. 406 — Caprile, id. 336 — Cencenighe, id. 1,751 — Cibiana, id. 1,189 — Frassenè, id. 483 — Fusine di Zoldo, id. 1,565 — Goima, id. 538 — Gosaldo, id. 1,617 — Laste, id. 604 — Lorenzago, id. 1,160 — Lozzo, id. 1,831 — Ospitale, id. 1,036 — Pararolo, id. 1,672 — Pasculllo, id. 219 — Riva, id. 1,896 — Rocca di Pietore, id. 1,088 — Santomaso, id. 1,322 — Salva, id. 883 — Soverzene, id. 451 — Tiser, id. 1,266 — Venas, id. 1,111 — Vodo, id. 1,711 — Zoppè, id. 583. »

UN COLLOQUIO COL MARESCIALLO MAC-MAHON

Il corrispondente di Parigi del *Morning Post* scrive a questo giornale:

« Questa mattina un importante personaggio, un amico personale del maresciallo Mac Mahon e nello stesso tempo delegato di un considerevole gruppo di conservatori, si presentò al presidente della repubblica onde manifestargli l'ansietà del partito conservatore che aveva riposto in lui tutte le sue speranze il 24 maggio e che ora teme i pericoli derivanti dalla crisi, se fosse abbandonato dal maresciallo.

« Il duca di Magenta rispose: « Ho orrore del potere. In conseguenza non desidero perdere nessuna occasione per rassegnare le mie funzioni, tanto più in quanto che temo l'avvenire politico che mi è riserbato. Se ho sempre una maggioranza, le elezioni parziali a poco a poco mi ridurranno alla minoranza; lo scioglimento giungerà alla fine ed invece di dimettermi dalla presidenza con dignità, io sarò licenziato come il signor Thiers. Sarò continuamente reso più debole, benchè in questo momento sono sempre forte. Le mie inclinazioni come pure i miei interessi mi consigliano ad abbandonare la presidenza. Ma riconosco con voi che il mio onore non mi permette di lasciare la nave al momento del naufragio.

« Se tutte le altre combinazioni sono impossibili, se la maggioranza adotta un voto di fiducia nel mio governo, se essa fa un nuovo appello alla mia devozione, il mio dovere mi costringerà a rimanere al posto a cui venni chiamato dal voto dei conservatori. Io non feci una dichiarazione ufficiale delle mie intenzioni, allo scopo di non intervenire nei progetti di ristaurazione monarchica, ma in presenza dell'ansietà che mi avete manifestata è impossibile per me non rispondervi. »

LA CONTESSA DI CHAMBORD

Il giornale la *Liberté* opponeva, giorni sono, alle dichiarazioni del signor Chesnelong intorno agli intendimenti del conte di Chambord, alcune informazioni che diceva d'aver ricevute da una *persona* intima del conte e a lui devotissima.

Noi abbiamo fatto cenno di quelle informazioni e della smentita che ad esse dava il signor Chesnelong, con una lettera indirizzata alla stessa *Liberté*.

Questo giornale però insistette sulla veracità delle proprie notizie, e veramente l'ultima lettera del conte di Chambord dà serio fondamento alle sue insistenze e un carattere evidentissimo di autenticità alle informazioni da esso pubblicate.

La *Liberté* inoltre domanda, nel numero che abbiamo sott'occhio, all'*Union*, all'*Univers* e alla *Gazette de France*, che si facciano autorizzare ufficialmente a chiedere dalla sua lealtà il nome della *persona*, sulle cui rivelazioni si fondavano le sue notizie.

Un corrispondente parigino del *Journal du Havre* crede sapere che la *persona* di cui ha parlato la *Liberté*, e che è stata testimonio dei colloqui del signor Chesnelong col conte di Chambord, non sia altri che la contessa di Chambord, intorno alla quale lo stesso corrispondente dà le seguenti informazioni, che confermano notizie altra volta pubblicate intorno alle opinioni della consorte di Enrico di Borbone, e che ricevono dalle circostanze un indiscutibile diritto alla fede del pubblico:

« Maria Teresa, dice il corrispondente, che non ha mai dimostrato entusiasmo pel trono, manifesta una paura superstiziosa. Ella pare sempre più determinata a non venire in Francia nelle condizioni attuali, ed usa di tutta la sua influenza per decidere Enrico a non accettare il pericoloso regalo che gli si vuol fare. Ora, siccome ella sa che mantenere il re nelle sue antiche idee ed opporsi a qualunque transazione, è tutelare il suo onore e nel tempo stesso impedirgli di assidersi su un trono così poco solido, ella si mostra estremamente ardente nel consigliargli di non cedere in nulla.

« Un fatto che non fu abbastanza notato, e che è poco conosciuto, si è che la contessa non comparve nei negoziati principeschi della fusione. Si afferma che essa non ha ricevuto nei suoi appartamenti il conte di Parigi, ma l'ha veduto soltanto ufficialmente e per pura cerimonia. È abbastanza facile arguire da tutto ciò la di lei estrema diffidenza contro queste fusioni di famiglia. »

IL TEMPORALE A NAPOLI

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 31 ottobre:

« Il forte e caldo scirocco che da due giorni soffiava senza tregua, lasciava prevedere il temporale che si scatenò ieri sulla nostra città.

« Mentre la pioggia di tratto in tratto si rovesciava a ondate, e tutte le vie erano in balìa ai venti ed ai turbini, e i pubblici giardini rimanevano grandemente danneggiati, e sulla via di Capodimonte un albero veniva schiantato dalle sue radici, la tempesta diveniva spaventevole in mare.

« Tutte le vie adiacenti alla spiaggia furono coperte dalle onde e la furia del mare contro il parapetto della nuova strada Caracciolo al Chiatamone era terribile; le onde che vi si frangevano innalzavansi ad 8 o 10 metri, e, ricadendo, allagavano il selciato, mostrando l'insufficienza della sua costruzione.

« I nuovi lavori alla Torretta, non ancora consolidati, soffrivano grandemente per l'urto impetuoso del mare, che trasportò seco una buona parte di quelle fabbriche.

« Altri danni ha anche sofferti la banchina del Giardino d'Inverno.

« A S. Giovanniello al Vomero la parte superiore di una casa sprofondò. Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime.

« Nella via Salvator Rosa una carrozzella fu rovesciata per l'impeto del vento, ed il cavallo la trascinò correndo fino al Largo Cesarea. Il signore che vi era dentro ne uscì salvo con una leggiera ammaccatura, ma il cocchiere fu trasportato semivivo ai Pellegrini.

« Parecchi bastimenti corsero gran pericolo e soffrirono dei danni per l'urtarsi dei legni fra loro, a causa del grosso mare.

« La *betta* addetta alla escavazione dei porti, perduta l'àncora, investiva sul lido alla Marina.

Santa Lucia, Mergellina e la strada Nuova della Marina vedonsi ingombre di barche peschereccie tirate in tempo a terra.

« A Mergellina naufragava una barcaccia carica di calce e lapillo.

« Una martingana, che era in imminente pericolo di sommergere, tirò, verso le dieci della sera, un colpo di cannone per chiedere aiuto. Essa fu salva ed ha ricoverato in porto; ma la barca inviata a soccorrere gl' infelici naufraghi capovolse, ed i quattro marinai che la guidavano debbono alla loro bravura se han salva la vita.

« Anche al Granatello si ebbe a deplorare dei disastri. Un bastimento carico di petrolio ruppe contro gli scogli, e tutti gli altri legni ancorati su quella spiaggia corsero grave pericolo e riportarono dei leggieri danni.

« A Torre Annunziata affondarono quattro scogliere cariche e quattro sandali. Soffrirono molti guasti un legno greco carico di grani ed una goletta. Non si ebbe a deplorare vittime. »

NUOVE TASSE IN FRANCIA.

Leggiamo nella *République française*:

« Il Consiglio di Stato è occupato in questo momento ad esaminare d'urgenza il progetto di legge sulle nuove tasse proposte dal ministro delle finanze per pareggiare il bilancio del 1874. Si dice che questo progetto, preceduto da una relazione, sarà presentato all'Assemblea il giorno stesso della riconvocazione.

« Il commercio si è molto commosso alla notizia della tassa di *rispedizione* che il sig. Magne propone di imporre su qualsiasi oggetto che, affidato alla posta, dovesse esser consegnato ad un domicilio diverso da quello designato nell'indirizzo primitivo. Per dare qualche soddisfazione a questi reclami, il ministro ha modificato il suo piano primitivo; egli ammette che la tassa invece d'esser percepita quante volte vi fossero *rispedizioni successive*, non sia dovuta che una volta, che essa sia fissa e che possa essere pagata anticipatamente mediante un'affrancazione supplementare di 10 centesimi per le lettere e di 5 centesimi per le carte postali.

« In caso di non affrancazione supplementare, la tassa sarebbe fissata come segue:

« 15 centesimi per le lettere ordinarie; 25 centesimi per le lettere assicurate o raccomandate; 10 centesimi per le cartoline postali; 5 centesimi per le mostre, bozze, carte di commercio, lettere di partecipazione, ecc. 2 centesimi pei giornali o scritti periodici. »

UNA PROTESTA PONTIFICIA

Il *Journal de Genève* annunzia che il Consiglio federale ha indirizzato al Consiglio di Stato di Ginevra, in data del 24 ottobre, una lettera relativa ad una nota che gli è stata consegnata dall'incaricato d'affari della Santa Sede presso la Confederazione svizzera, monsignor Agnozzi; il Consiglio federale trasmette copia di questa nota al governo ginevrino pregandolo di mandargli le sue osservazioni su questo argomento. In questa nota, che ha la data di Lucerna, 24 ottobre, mons. Agnozzi dichiara che avendo saputo che la chiesa di San Germano a Ginevra è stata tolta dalla polizia ai cattolici di quella città, — ciò che è una violazione dei diritti stabiliti e enunciati in favore della Chiesa e dei popoli cattolici a Ginevra dal Congresso di Vienna, il Trattato di Torino e il Breve del Papa del 1819, accettato liberamente e con riconoscenza dal governo ginevrino, — egli protesta in nome della Santa Sede presso le autorità federali contro quest'atto di violenza; mons. Agnozzi chiede nel tempo stesso al Consiglio federale che col suo intervento, i diritti sopraricordati del culto cattolico sieno pienamente reintegrati e mantenuti nella chiesa di San Germano, a tenore dei Trattati e dei Brevi.

STAMPA TEDESCA

La *Corrispondenza Provinciale* riproduce i brindisi fatti il 21 ottobre a Vienna, e soggiunge:

« Nelle parole del nostro imperatore, oltre al calore personale con cui vennero contraccambiate le cordiali espressioni dell'imperatore Francesco Giuseppe, si deve scorgere apertamente la prova del grande significato politico che ha il nuovo convegno dei sovrani. L'imperatore di Germania diede un'importanza speciale alla solida base di una potente politica pacifica che nel corso di quest'estate a Vienna ebbe una consacrazione tanto molteplice e solenne. »

NOTIZIE DI SPAGNA

Il *Journal de Genève* del 30 ottobre pubblica la seguente corrispondenza da Madrid, che dà un'idea della situazione presente della Spagna:

« Gli assediati di Bilbao, in una loro fortunata sortita, hanno scacciato i carlisti da una posizione donde si dominava la città e i difensori di essa potevano essere vivamente inquietati. Ecco una buona notizia che fa onore all'eroica Bilbao.

« Sventuratamente la fortuna delle truppe repubblicane non va più in là. Al Nord, per quello che ci si dice, il generale Moriones, sedicente vincitore di Puente-la-Reina, si tiene quatto quatto in Tafala, o, secondo altra versione, in Pamplona, e il governo si dispone a surrogarlo col maresciallo Concha e con Serrano. Ma i due favoriti della fortuna rifiuteranno forse l'onorevole offerta.

« Si era pure detto di mandare l'uno e l'altro di questi due capi del partito unionista come incaricati d'affari a Berlino, ma per ragioni facili a comprendersi, l'incarico non fu accettato. Senza dubbio essi preferiscono di rimanere in patria, aspettando che lo svolgimento dei fatti dia loro cagione di riprendere la direzione del paese.

« Dopo la battaglia di Berga i combattenti sembrano riposare nella provincia di Catalogna; riposo temporaneo, che sarà seguito da fatti d'arme più vivaci e sanguinosi.

« Ci era stato detto che l'infante Don Alfonso e parecchi capi di guerriglia si erano ricoverati in Francia. Ora, ecco che il corriere di Catalogna ci apprende che Saballs non fu mai stato così possente come oggi.

« Al Nord, dopo la battaglia di Puente-de la Reina, le forze repubblicane sono rimaste sulla difensiva; la qual cosa prova che questa battaglia, della quale il governo non diede finora alcuna relazione ufficiale, loro è stata sfavorevole.

« A spiegare la strana inazione del generale Moriones, gli ufficiali dicono che questo generale in capo fu preso da un reumatismo acuto e che egli si trova inchiodato nel suo letto. Checchè ne sia, questo è certo che, dopo la battaglia del 6, l'esercito repubblicano non ha potuto nè può ancora andare avanti.

« Al Sud-Est la situazione è ancora più grave che al Nord. Dopo aver pubblicato dei bollettini che annunziavano essere state battute le bande e disperse, il governo è costretto a confessare che gli affari sono in un cattivissimo stato.

« Gravissima poi è la situazione nelle provincie del centro, dove Santé si è trasferito ora con tutte le sue bande.

« Ieri sera si è spedito in fretta, da Madrid, tutta l'artiglieria di campagna che era disponibile, per salvare Albacete minacciata dai carlisti.

« La *Gazzetta Ufficiale*, che pur ora ci descriveva i carlisti di Valenza come annientati, dà oggi l'allarme e grida che bisogna distruggere a qualunque prezzo il centro di operazione dei carlisti e le loro fabbriche di armi in Chelva. Pensate che, or sono sei giorni, la stessa *Gazzetta* aveva annunziato la presa di Chelva!

« Lo stesso sistema i giornali ufficiali hanno seguito rispetto al contr'ammiraglio Lobo. Le sue vittorie sopra i cantonisti non finivano mai, e frattanto lo si vide poi abbandonare il blocco e ritirarsi a Gibilterra.

« In questo momento la *Gazzetta* pubblica una notizia che difficilmente troverà credito: dopo la ritirata di Lobo, la fregata *Fernando-el-Católico* si sarebbe presentata davanti a [illegible], dove erano stati accumulati molti viveri in servizio dell'esercito d'assedio. Il generale

Caraman [illegible] ai contadini, e secondo la Gazzetta, li avrebbe rasciati, ma, notate bene, dopo averli lasciati impadronire dei viveri.

« Insomma, l'insurrezione carlista che i partiti contrari dicevano finita va crescendo oltre misura. La Mancia, che finora non aveva dato altro che delle bande di pochissima importanza, insorge a poco a poco, secondo che le giungono le armi, poichè gli abitanti di questa provincia sono prudentissimi.

« Quanto alla provincia di Cuenca, già undici bande le stanno sopra e la minacciano. »

PROCESSO BAZAINE

Seduta del 28 ottobre 1873.

Poco prima che s'aprisse la seduta, corse voce, e parve confermarsi, che il teste Regnier fosse fuggito dirigendosi all'estero per la via di Belfort. Prima di partire, Regnier avrebbe scritto una lettera ingiuriosa al presidente del Consiglio.

La seduta si riapre coll'audizione del teste colonnello *Girels*. Nella notte dal 16 al 17 egli stava per mandare al generale Soleille ottanta casse di munizioni e di cartuccie, secondo il desiderio espresso dal generale, quando il comandante Magnan gli trasmise l'ordine di ricondurle nell'arsenale.

Petitpas de la Vasselais fornisce delle spiegazioni intorno all'organizzazione del servizio delle linee telegrafiche, nel raggio della fortezza di Metz, e circa l'interruzione, prima parziale e poi totale, del servizio.

Il teste che è direttore della costruzione delle linee telegrafiche avvertì il generale Coffinières della soppressione definitiva delle comunicazioni e gli propose di ristabilirle lungo la Mosella. Il generale rispose che ciò non era necessario.

Il teste dice che il quartier generale dell'imperatore era in comunicazione diretta col telegrafo e che i dispacci provenienti da esso non passavano per le sue mani. Egli riceveva soltanto i dispacci che i capi dei Corpi si scambiavano fra loro.

Fino alle quattro pomeridiane del 14, in cui gli obici cominciarono ad arrivare sino alla stazione telegrafica, tra Metz e il quartier generale vi furono delle comunicazioni telegrafiche regolari.

Si presenta al teste la copia d'un dispaccio che egli riconosce come uno di quelli stati ricevuti e trasmessi da lui. È un dispaccio in data 19 agosto, del maresciallo Mac-Mahon al maresciallo Bazaine, spedito da Châlons a Metz, dove giunse alle 11 35. In una mezz'ora il fattorino deve averlo consegnato alla persona cui era indirizzato. Il teste non ricorda il nome di questo fattorino; forse fosse un gendarme.

Braidy, *Guillemin* e *Fissabre*, guardie forestali, e *Scalabrino*, brigadiere forestale, riferiscono intorno alle vicende e all'esito di alcune loro missioni relative a trasmissioni di dispacci, di notizie e di ordini. Queste deposizioni non offrono nulla d'interessante, salvo per avventura quella della guardia Guillemin, il quale avendo portato al maresciallo Bazaine un dispaccio dell'intendente generale Wolf che suonava così: « Bisogna portare i viveri a Metz o a Reims? » l'udì esclamare: « È troppo tardi. »

Di Préval, intendente, dice che il 17 il maresciallo gli assegnò Longuyon come centro di approvvigionamento e gli prescrisse di condurvi tutti i viveri che avrebbe potuto raccogliere.

Il teste narra i suoi viaggi e dà la misura degli approvvigionamenti che per ordine suo furono recati in Metz; egli li calcola a 450 razioni di pane e di biscotto. Essendogli poi tagliata la via a Thionville, si trasportò a Montmédy e vi concentrò gli approvvigionamenti. Il teste fu quindi chiamato a Parigi, e avanti la sua partenza, Longuyon, Montmédy e Verdun furono largamente provvedute di viveri.

Il signor di Préval dice pure che il maresciallo Bazaine gli aveva comunicato la sua intenzione di dirigere le operazioni militari appoggiandosi sulle fortezze del Nord, e non sa dire se, arrivato a Parigi, gli sia accaduto di parlare di questo disegno del maresciallo col ministro della guerra.

Si sente l'intendente generale *Wolf*. Egli dice che aveva avuto qualche incerta notizia del maresciallo Bazaine e del suo disegno di dirigersi verso le fortezze del Nord per Montmédy, e per ciò che lo riguarda, non ha potuto contribuire per nulla alle comunicazioni di lui con Mac-Mahon.

Ulrich, intendente, espone le disposizioni prese per approvvigionare di nuovo l'esercito di Châlons e per concentrare dei viveri prima a Reims e poi a Montmédy; dice che l'obbiettivo del maresciallo Mac-Mahon era stato primitivamente Parigi per Laon e Soissons e che questa decisione fu cambiata solamente in seguito a cognizione delle istruzioni del maresciallo Bazaine, le quali indicavano un movimento verso le fortezze del Nord.

Tissier, luogotenente colonnello di stato-maggiore, dà delle spiegazioni intorno alle comunicazioni tra Bazaine, l'imperatore e Mac-Mahon.

Becker, comandante, fornisce pure qualche spiegazione intorno allo stesso argomento. La sua deposizione ci sembra di nessuna importanza.

D'Aubonel, sotto prefetto di Montmédy, è stato [illegible] Magnan [illegible] della [illegible]. Gli emissari di Magnan [illegible] avevano potuto recapitare i suoi dispacci; [illegible] di Verdun, avevano potuto recapitarli a Metz. Il 23 il teste mandò un dispaccio in cifre a Parigi, segnalando questo fatto al ministro dell'interno. In quel punto il comandante Magnan non era a Montmédy e i suoi emissari ve lo cercarono invano. Egli non aveva potuto entrare a Metz ed era andato a Carignano.

Rebuel, comandante, depone di aver ricevuto, il 22 agosto, a Montmédy, un dispaccio del maresciallo Mac Mahon, che egli spedì a Thionville per mezzo di quattro emissari dei quali due vi sono giunti. Il teste non ebbe cognizione d'un dispaccio inviato da Montmédy a Châlons.

Lachaud. A qual ora gli emissari sono arrivati a Thionville?

Teste. Vi sono arrivati il 23; non so l'ora. Ho la ricevuta dal colonnello Turnier.

Thomas, capo stazione a Montmédy, trasmise il dispaccio in cifra del maresciallo Mac Mahon. Esso fu ricevuto dal signor Deschanges, maire di Longuyon, cui fu intimato di trasmetterlo al Bazaine per mezzo di quattro o cinque emissari. Gli emissari di Deschanges furono arrestati.

Il dispaccio fu anche spedito da Montmédy a Metz.

Il teste dichiara al commissario del governo di non aver ricevuto altro dispaccio fuori di quello in cifra. Lo scopo di questo interrogatorio è di constatare se il 23 agosto il maresciallo Bazaine ha ricevuto un dispaccio del maresciallo Mac Mahon, che gli annunziava la sua marcia verso l'Est, come pretende l'accusa, o se, come assevera la difesa, questo dispaccio non è arrivato al maresciallo in quel giorno.

Faye, guarda freno, e il soldato *Lagneaux* rendono conto d'una loro missione e di un dispaccio che essi recapitarono nelle mani del comandante Magnan a Carignano.

Guillaume André, e la guardia forestale *Longeaux* espongono alla loro volta il modo con cui hanno adempito ad analoghe missioni, e l'esito dei loro tentativi.

Renou dice che partito il 20 da Montmédy, arrivò senza ostacoli a Metz la sera dello stesso giorno.

Alcuni giorni dopo, egli tentò di uscire da Metz, ma incontrò gli avamposti prussiani che lo costrinsero a ritornare indietro. Il teste crede che sino al 24 altre persone abbiano potuto giungere a Metz.

La seduta è sciolta.

Si sa che il sig. Régnier non ha risposto l'altro ieri all'appello dei testimoni. Ora i giornali francesi riproducono la seguente lettera indirizzata da lui al duca d'Aumale:

« *Versailles, 24 ottobre*

« Signor Presidente,

« Consento d'essere messo da voi in istato d'arresto preventivo nei tre casi seguenti:

« 1. Se nell'opuscolo: *Quel est votre nom? N. ou M.?* (che è la relazione scritta dei fatti cui ho preso parte), troverete un solo fatto serio che vi sia dimostrato falso;

« 2. Se voi arriverete a convincervi che io abbia fatto conoscere al nemico, per atti, parole o scritti, un solo fatto oltre a quelli che il sig. maresciallo Bazaine m'aveva incaricato di comunicargli;

« 3. Se voi arriverete a certificarvi che un motivo qualunque, vile o vergognoso, abbia governato la mia condotta.

« Ma non consento ad essere imprigionato per un tempo indefinito, ad ogni cambiamento di potere, per soddisfare questo o quel partito, questo o quell'interesse politico, dopo aver già subito centodieci giorni di prigione preventiva; tanto più che dopo essere arrestato per un ordine vostro, io non so e niuno sa qual governo, fra tre o sei mesi, sarà a capo della Francia, e se non mi toccherà allora d'essere giudicato da quelli che, politicamente, potessero per avventura considerarmi come loro nemico.

« Dunque, sig. duca d'Aumale, se voi vorrete essere così buono da assicurare verbalmente mia figlia (la vostra parola equivale per me al migliore salvacondotto) che non ordinerete il mio arresto salvochè nell'uno dei tre casi enunciati precedentemente, essa mi invierà un telegramma ed io ritornerò a Trianon per lunedì.

« In caso contrario, signor presidente, mi venga applicato l'art. 103 del codice militare, ma io non ritornerò in Francia se non allorchè vi sarà un governo stabile e non dovrò più temere d'esservi processato per ragioni politiche da un governo diverso da quello il quale avrà ordinato il mio arresto preventivo.

« Se il sig. presidente si decidesse più tardi a darmi una risposta affermativa, mi occorrerebbero almeno quattro giorni per ritornare, dopo che la [illegible] sarà notificata alla mia famiglia.

« Vogliate, sig. presidente, gradire l'assicurazione del profondo rispetto del vostro umilissimo servitore E. V. Régnier. »

N.B. Vi prego di scusarmi se domani io pubblicherò questa lettera.

NOTIZIE MILITARI

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare ministeriale, in data 28 ottobre, nella quale leggiamo quanto segue:

Alcuni comandanti di corpo hanno [illegible] al ministero [illegible] di [illegible] anno, i quali bramerebbero [illegible] ciali in servizio permanente.

Tali domande non possono essere prese in considerazione, ostandovi le vigenti leggi, ed il ministro della guerra invita quindi i comandanti di corpo a non accettarle, spiegando ai postulanti che per riuscire nel loro intento non hanno altra via che entrando nella scuola militare e percorrendo la carriera [illegible] sott'ufficiali.

NOTIZIE ESTERE

L'*Espérance du Peuple* di Nantes pubblica la seguente lettera che il conte di Chambord indirizzò alla marchesa de Coislin:

« *Salisburgo, 14 ottobre 1873.*

« Io mi associo di gran cuore, signora marchesa, ai sentimenti che voi mi esprimete, annunciandomi la morte del fedele servo di Dio che è stato richiamato a lui. È una grande consolazione per me di pensare che un realista sì devoto alla mia persona e alla causa del diritto ha lasciato questo mondo da vero cristiano. Dio ha voluto così accordargli la ricompensa dovuta alla sua meravigliosa condotta allorchè egli rivendicò l'onore d'entrare, come semplice volontario, negli zuavi di Charette, nei giorni delle nostre sventure. Questa eroica risoluzione era degna di un Coislin ed è perciò che la sua memoria vivrà nella memoria degli uomini. La sua rassegnazione nelle crudeli sofferenze della sua lunga malattia ha rivelato la sincerità della sua fede. Questa fede l'ha sostenuto fino all'ultim'ora; io ne ringrazio Dio insieme a voi e vi rinnovo l'assicurazione di tutti i miei sentimenti.

« Enrico. »

Leggiamo nel *Courrier de Paris*:

« Da alcuni giorni, gli emigrati da Londra, dalla Svizzera e dal Belgio si sono avvicinati alla nostra frontiera per essere più facilmente in comunicazione coi loro amici di Francia.

« Parecchi fatti segnalati al governo dimostrano che un movimento si apparecchia all'estero fra coloro che hanno fatto la Comune, aiutati dall'Internazionale e che si tengono pronti a rientrare in Francia al primo segnale. »

Lo stesso giornale dice che un governo repubblicano esclusivamente composto di notabilità del partito, è costituito da alcuni giorni, pronto ad assumere il potere se le proposte monarchiche non riescono nell'Assemblea.

Qualche giornale parla della dimissione del ministro della guerra, generale du Barail, ma un dispaccio da Versailles smentisce questa notizia e anche l'altra della sostituzione del prefetto Ducros di Lione col sig. de Rochefort.

Il *Soir* annunzia che in seguito alla formazione ora compiuta dei 18 nuovi reggimenti di fanteria che portano i numeri dal 126 al 144, l'esercito francese conta 144 reggimenti di linea organizzati.

Lo stesso giornale dice che il generale Bellemarre, del quale il telegrafo ci annunziò la destituzione per aver scritto al presidente della repubblica una lettera esprimente sentimenti antimonarchici, aveva ottenuto durante la guerra un avanzamento eccezionalmente rapido. Egli comandava in capo il centro alla sortita del 19 gennaio 1871. La Commissione di revisione dei gradi ha creduto dovere, dopo la pace, farlo retrocedere d'un grado e rimetterlo nel grado di generale di brigata.

Il duca d'Aumale, prendendo possesso del comando della settima divisione militare, indirizzò alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Il maresciallo presidente della repubblica mi ha affidato il comando del settimo corpo d'armata e della settima divisione militare.

« Io tengo a grande onore di aver ricevuto da un tal capo una tale missione.

« Un gran dovere militare che, a termini delle leggi, precede tutti gli altri, mi trattiene lungi dal mio quartier generale.

« Appena il Consiglio di guerra che io presiedo avrà potuto terminare la sua missione, io sarò al mio posto in mezzo a voi.

« Il Gener. Comand. il 7° Corpo d'armata e la 7ª Divisione militare

« *E. D'Orléans*. »

Il *Courrier du Berry* del 27 ottobre pubblica il decreto del comandante militare, col quale si sopprime il giornale l'*Union républicaine*, per ingiurie al governo.

Il maire di Saint-Martin des Plains fu sospeso per due mesi dalle sue funzioni per aver fatto affiggere dei manifesti elettorali e fatto distribuire delle schede per le votazioni, con disprezzo delle istruzioni del prefetto.

Si annunzia che è stata nuovamente accordata al *Siècle* l'autorizzazione della vendita sulla via pubblica.

Leggiamo nei giornali di Berlino in data del 28:

« Le elezioni in primo grado ebbero luogo oggi colla partecipazione di circa il 30 per cento degli elettori di primo grado. Senza notevole lotta elettorale riescirono eletti quasi dappertutto elettori di secondo grado liberali. Dalle città si hanno i seguenti risultati: i liberali trionfarono decisamente a Magdeburgo, Wiesbaden, Graudenz, Königsberg, Erfurt, Cassel, Liegnitz, Kiel, Elberfeld, Hildesheim, Stettino e Naumburg. I clericali trionfarono a Münster. A Coblenza furono eletti [illegible] rali e 38 clericali; a Colonia [illegible] rali, e a Posen [illegible] e 50 [illegible]. È probabile la rielezione dei primitivi deputati.

Molti deputati della Dieta provinciale di Vestfaglia hanno mandato all'imperatore un indirizzo di congratulazione per la risposta data alla lettera del Papa. L'indirizzo termina così: « Voglia Dio onnipotente conservare per lungo tempo ancora la V. augusta Maestà il valoroso protettore della pace interna ed esterna della patria tedesca. V. M. troverà il nerbo della popolazione di Vestfaglia sempre pronto, per tener alto il principio fondamentale della libertà di coscienza, a difendere energicamente i diritti dello Stato, qualora la presunzione ecclesiastica ardisse intaccarli sul terreno politico. » Un altro indirizzo è stato mandato all'imperatore da Freiburg in Slesia, sottoscritto da 365 persone, e un altro ancora è atteso da Meiderich. »

Un telegramma di Strasburgo, 28 reca:

« È giunto l'ordine da Berlino di compiere sollecitamente i lavori della cittadella e dei forti posti alla destra sponda del Reno. »

L'*Imparcial* di Madrid del 29 riceve una lettera in data di Portugalete, presso Bilbao, che annunzia che i carlisti fecero fuoco contro una lancia appartenente allo *sconer* di guerra inglese *Lively*, benchè avesse inalberata la bandiera inglese. Un marinaio restò gravemente ferito.

La ferrovia è interrotta fra Tarragona e Barcellona, in seguito alla distruzione della strada da parte delle bande carliste di Tristany che incendiarono le stazioni di Sansadurni, Granada e Gelida.

Yparraguirre, il segretario della guerra carlista, è ammalato, ed è sottoposto a trattamento medico a Bordeaux. Egli è provvisoriamente sostituito da Gurowski.

La *Neue Freie Presse* del 29 annunzia l'arrivo a Vienna dell'on. Sella.

I giornali inglesi del 29 pubblicano i seguenti telegrammi:

« *Costantinopoli*, 28. — In seguito agli attacchi della stampa ufficiale e semi-ufficiale di Vienna contro il governo turco, in occasione dei supposti maltrattamenti degli abitanti di talune città della Bosnia da parte delle autorità locali, la Porta ha recentemente comunicato ai rappresentanti di talune potenze amiche una memoria confidenziale sui pretesi abusi lamentati dai bosniaci e la parte avuta dagli agenti consolari austriaci, i quali, secondo la Porta, fomentano ed esagerano queste lagnanze.

« Il gabinetto austriaco, offeso da questa memoria, fece rimostranze alla Porta, ma il conte Ludolf è arrivato quest'oggi con istruzioni concilianti e vennero scambiate spiegazioni in tono amichevole.

« *Ottawa*, 28. — La Camera dei comuni incominciò la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Il signor Mackenzie propose un emendamento, dichiarando che la condotta dei ministri riguardo all'inchiesta della ferrovia del Pacifico e le prove risultanti meritano il più severo biasimo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° novembre contiene:

1. R. decreto 9 ottobre con cui è concessa al Consorzio *Cavo Montebello*, residente in Vercelli, la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

2. R. decreto 9 ottobre con cui si autorizza il Municipio di Genova a stabilire un deposito doganale nei locali e magazzini delle darsene di quella città che saranno determinati, d'accordo col Municipio, dal Ministero delle finanze.

3. R. decreto 30 settembre che ordina piena ed intera esecuzione alla Convenzione per la estradizione dei malfattori tra l'Italia e la Danimarca, conchiusa in Copenaghen il 15 luglio 1873, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 18 settembre dello stesso anno.

4. R. decreto 21 ottobre che dichiara di 4ª classe ed aperto per quanto ha tratto al dazio di consumo, il comune di Muro Lucano, in provincia di Potenza.

5. R. decreto 9 ottobre che autorizza la Società in accomandita per azioni nominative sotto la ragione sociale Angelo Migliavacca e comp.ⁱ sedente in Milano.

6. Disposizioni nel personale del R. esercito e della R. marina.

CRONACA DI ROMA

Il Tevere, che ieri prometteva decrescere, incominciò sull'imbrunire a crescere nuovamente per le sopravvenute pioggie, e la notte l'ha passata, si può dire, proprio fuori di casa. Soltanto verso il mezzogiorno di quest'oggi è rientrato ne' suoi dominii, specialmente a Ripetta, e nella notte scomparirà probabilmente dalla Rotonda e dalla via della Fiumara.

Il cielo però, ricoperto ancora di neri nuvoloni, non ci lascia sperare nulla di buono, e se continua a mandarci giù il diluvio dei giorni passati, il Tevere tornerà a farsi senz'altro la sua visita di dovere.

Abbiamo voluto informarci del motivo per cui è [illegible] dell'Acqua Marcia, e ci fu assicurato che l'acqua è mancata in seguito dello straripamento dell'Aniene, che, gonfiato dalle pioggie dirotte e incessanti, ha allagato tutta la valle [illegible] d'Arsoli, dove si trovano le sorgenti e per dove passa l'acquedotto. L'acqua [illegible] intorbidata, la Società ha preferito di scaricarla nel fiume sotto Tivoli, piuttosto che farla venire a Roma senz'alcuna utilità, rinforzando i tubi e i robinetti di misura. È bene notare, che anche le altre acque di Roma ci arrivarono intorbidate, e che le stesse ferrovie in più parti furono guastate dalle inondazioni e dovettero sospendere il loro servizio.

L'*Osservatore Romano* nella cronaca di ieri dopo aver detto che all'Orfanotrofio di Termini (perchè non ci son più i frati e le monache) non v'ha più nè ordine, nè disciplina, [illegible] soggiunge che la ragione è perchè si è creduto *trasferire colà alcune ragazze già rinchiuse al Buon Pastore*.

Il *Buon Pastore* per chi nol sapesse era un luogo in cui si rinchiudevano pel passato le donne che menavano vita licenziosa.

Il sullodato *cronista* ci prega quindi in nome della *morale e civiltà* a *smentire*, o *rendere di pubblica ragione la sua importante notizia*.

Noi rispondiamo che non abbiamo mai avuto a che fare con le donne del suo *Buon Pastore* e quindi non potremmo essere giudici competenti. Chiediamo dunque a lui d'informarci meglio, ed attingere a sorgenti più pure e veritiere le notizie che spaccia.

Sono state prese tutte le disposizioni necessarie per la partenza del battaglione della guardia nazionale che in breve partirà per Torino onde assistere all'inaugurazione del monumento a Cavour.

Il battaglione verrà comandato dal maggiore sig. marchese Astorre Antaldi.

Non il generale Menabrea, come ieri abbiamo annunziato, ma il prof. Bianchini rappresenta la classe delle scienze matematiche nel Comitato permanente della Società italiana pel progresso delle scienze, della cui costituzione abbiamo dato notizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 31 ottobre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 761,1

Termometro Centigrado

Massimo = 18,4 — Minimo = 14,7

Umidità media del giorno

Relativa = 79 — Assoluta 10,39

Vento dominante. Sud fortissimo nella notte e nel mattino, moderato al pomeriggio e nella sera.

Stato del cielo. Pioggia nella notte, molti cumuli nel giorno, alla sera piove di nuovo.

Pioggia in 24 ore 11mm,4.

GLI STIPENDI DEGLI APPLICATI

Roma, 31 ottobre 1873.

Onor. signor Direttore,

Nel periodo relativo agli stipendi degl'impiegati, contenuto nel suo primo articolo di ieri, è saviamente domandato se sia possibile di lasciare gli applicati di 4ª classe alle Finanze ed alla Guerra, mentre sono soppressi negli altri Ministeri. Per ciò che si riferisce alla Guerra sarebbe pure a domandarsi, se sia possibile di mantenere cinque classi di applicati, quando è universalmente riconosciuto, che ne ha di troppo anche di quattro.

In detto Ministero da parecchi anni a questa parte, oltre gli applicati di 4ª, 3ª, 2ª e 1ª, vi sono pure i *reggenti di 1ª*, che fanno classe a sè, come può rilevarsi dagli *Annuari Militari* di questi ultimi sette anni. Detta classe di reggenti porta un aumento di 200 lire sullo stipendio di seconda, cioè da 1800 a L. 2000, ossiano 15 lire circa in più al mese e *sole* 7 lire e pochi centesimi per i primi sei mesi. Ora domando alla saviezza della S. V., se dopo 5 o 6 anni di grado, possa dirsi una promozione, un miglioramento questo che vi reca 7 lire e pochi centesimi al mese: e se un miglioramento siffatto corrisponda alle esigenze, allo sviluppo della nuova vita sociale? Certo se ciò ha un significato, ha un significato ben doloroso: cioè che non alle sole angustie finanziarie devesi accagionare la sempre più triste sorte degl'impiegati; ma anche alquanto allo scarso interesse che se ne prende per parte di chi spetta. Dacchè per poco che il signor ministro volesse preoccuparsene (per parlare della sua Amministrazione), egli verrebbe ad accorgersi, che con un sagrifizio relativamente assai mite per l'erario, egli potrebbe riordinare in *tre sole*, le *cinque* classi de' suoi applicati, in base agli stipendi di 1500, 2000 e 2500 lire. L'aumento complessivo della spesa non oltrepasserebbe la cifra di L. 45,000; ed oltre [illegible] dopo 210 impiegati, 190 aumenti di stipendio, 120 promozioni e 20 soli posti che lascerebbe fermi, trasporterebbe dalla coda in cui si trovano, alla testa, invece, della loro classe. Che se poi si credesse provvedere inoltre ad una *sanatoria* di giubilazioni, di molto tempo in precedenza, allora la spesa proposta riescirebbe ancora più piccola.

Ho parlato esclusivamente degli applicati, dacchè in presenza delle notizie finanziarie così sconfortanti, che porge detto suo pregevole articolo, parmi che per ora a questa sola categoria d'impiegati potrebbero estendersi le provvidenze [illegible] [illegible]

I giornali di Milano del 31 ottobre rendono conto del soggiorno della regina d'Olanda in

quella città. Il principe Umberto si è recato a farle visita, e la regina è quindi andata a Monza per far visita alla principessa Margherita e al principe di Napoli.

Furto di lettere. — Abbiamo riprodotto dai giornali di Genova che un impiegato postale era stato arrestato in quella città per sottrazione di lettere raccomandate. I giornali genovesi rettificano oggi la notizia. L'arrestato non è un'impiegato, ma un inserviente. Le lettere sottratte non erano raccomandate, ma semplicemente ordinarie.

Vendetta di una donna. — Leggiamo nel *Giornale di Udine* del 30 ottobre:

Certo C. Giacomo d'anni 55 ammogliato con figli, pertinaio presso una famiglia di Cividale, si era invaghito perdutamente di una giovane di 23 anni nativa di Cosclano per nome A. Maria, la quale da circa due anni era al servizio, in qualità di cuoca, presso la stessa famiglia. Sembra che ad onta delle passionate manifestazioni dal C. la giovane cuoca non si sentisse disposta a corrispondere al suo amore, di modo che furono tante le noie e le molestie ricevute ch'essa alfin si risolse di abbandonare Cividale per recarsi a Trieste. Da colà essa fece ritorno a Udine dopo vari mesi, e non appena fu ciò noto al C. non mancò questi di fare le più minute indagini per rintracciarla.

Ottenuto infatti il suo intento, continuò ad insidiarla in mille guise per ottenere il suo affetto, ma sempre ne ottenne reciso repulso. Finalmente giunto qui l'altro ieri da Cividale si portò nella casa di via Porta Nuova ove dimorava l'oggetto dei suoi pensieri e trovatala non mancò di farle mille proteste e proposte, a cui, come sempre, la A... oppose il più assoluto diniego. Non ancora persuaso, tornò di nuovo ad assediarla per la seconda e terza volta, fino a che dessa stanca od annoiata, a quanto sembra, dalle sue molestie, finse di corrispondere finalmente alle sue brame, e lo condusse in un camerino ove, secondo ogni presunzione, dopo averlo fatto spogliare, gli pose un laccio al collo con un pezzo di corda dapprima procuratasi, e lo strangolò rendendolo quasi istantaneamente cadavere.

Questo terribile misfatto non manca al certo di destare molta curiosità, in quanto che non si sa comprendere come una giovane che ha appena varcati i 5 lustri abbia potuto uccidere nel più assoluto silenzio, senza che alcuno degli abitanti della stessa casa se ne accorgesse, un uomo sano, robusto, aitante della persona, ed ancora in buona età; e senza che questi non sia stato in grado di opporre alla donna una valida difesa.

La fiera omicida volle poscia nascondere il cadavere in altra camera ove ebbe il coraggio di trascinarlo; ma, scoperta subito dopo, venne arrestata dalle guardie di P. S. che la passarono in carcere a meditare sulle conseguenze della feroce sua vendetta.

Nuovo modo di tosar le pecore. — Scrivono da Moriago alla *Gazzetta di Treviso* del 31 ottobre:

Nel comune di Refrontolo, distretto di Conegliano, havvi un parroco, certo D. Silvestro Begega, che merita di essere segnalato, non solo per la sua grande carità, ma per la sua mente svegliata; ne sia prova la speculazione che seppe attuare.

Desiderando il caritatevole e pio sacerdote di avere un buon gruzzolo di denari per provvedere ai bisogni della canonica e a quelli dell'infelice prigioniero del Vaticano, salito un giorno sul pergamo, tanto seppe dire e tanto seppe fare, da decidere le sue pecore più ignoranti, per devozione a Maria, a tagliarsi i capelli e a portarglieli poscia in canonica. Contento come una pasqua del fatto bottino, il pio sacerdote si recò qualche giorno dopo a Conegliano, donde vendè le belle treccie e con parte dei denari comperò dei *grassi pollastri* ed altri oggetti di vittuaria per rifornire la sua canonica, e l'altra parte aggiunse al fondo dell'obolo da spedirsi a D. Margotto.

VARIETÀ

L'INCENDIO DEL TEATRO DELL'OPERA DI PARIGI

Leggiamo nella *Liberté*, in data del 29 ottobre:

Il teatro dell'Opera, in via Le Peletier, non è più che un mucchio di rovine.

Alle 11 1[2 di *sera*, si sparse improvvisamente la voce nel quartiere ch'era scoppiato un incendio al teatro dell'Opera. Si vedeva il fumo nero e denso che usciva dalle finestre del magazzino delle decorazioni, dalla parte della via Rossini. Una squadra di pompieri giunge tosto con una pompa, e non sapendo da qual parte rivolgersi, attacca tosto a colpi di scure le porte che si aprono sulla via Chauchat, e poi quelle di sinistra sulla via Le Peletier.

La pompa collocata sull'angolo della via Chauchat, incomincia a lanciare acqua, ed altre pompe giungono sul luogo del sinistro e lanciano tosto acqua in grande abbondanza nella direzione delle fiamme.

L'incendio, che da principio si è detto che fosse incominciato nel magazzino del vestiario vicino al magazzino delle decorazioni, ha preso proporzioni considerevoli.

Tutta la parte che guarda la via Rossini non è più che un'immensa fornace. I muri minacciano di crollare.

L'incendio incomincia ad invadere la sala; è orribile, spaventevole.

Si è riusciti a togliere dal *foyer* alcuni busti. Nessuno, sulle prime, aveva pensato a salvare quei capolavori. Le pompe giungono da ogni parte, ma il fuoco ha preso una tale estensione che un indescrivibile timor panico regna nel quartiere.

I curiosi fuggono per non essere obbligati a portar acqua.

Si cerca di condurre qualcuno a lavorare, ma il *boulevard* è deserto. Si riesce a ritrovare appena una trentina di persone.

Giunge il prefetto di polizia e fa prendere i provvedimenti necessari per organizzare un servizio di sorveglianza; si manda a chiedere dei rinforzi alle caserme e agli uffici di polizia.

Alle due, il fuoco aveva invaso tutti gli edifizi. Le pompe lanciano da ogni parte l'acqua raccolta per mezzo delle macchine a vapore. I pompieri raddoppiano gli sforzi, correndo da ogni parte in mezzo alle fiamme e porgendo, come sempre, lo spettacolo del più intrepido coraggio. Se ne vedono sui tetti di tutte le case vicine, vegliando armati di lancie e allontanando gli enormi pezzi di brace infiammata che piovono da ogni parte.

Il fuoco progredisce ognor più. In certi momenti i pompieri che stanno sui tetti della via Rossini sono costretti a rivolgere i getti d'acqua sulle case in cui si trovano. Ad ogni tratto il fuoco invade i tetti e minaccia di estendersi a tutto il gruppo di costruzioni della via Rossini, tra la via Le Peletier e la via Chauchat.

Nella via Le Peletier, rimpetto all'Opera, si è temuto per un istante per una casa che si trova in riparazione, ed è ricoperta soltanto con della carta unta di bitume.

Un po' più lungi, un'altra casa è già assalita dal fuoco.

Cade sul *boulevard*, a cagione del vento che spinge le fiamme da quella parte, una vera pioggia di fuoco. Non sono scintille, ma pezzi di brace grossi come il pugno.

Il N. 4 della via Le Peletier, a duecento metri dal teatro, è minacciato.

La pioggia di fuoco è tanto abbondante, e si stende così lontano, che si hanno serii timori per l'*Opéra comique*; il tetto di questo teatro è ad ogni momento coperto di tizzoni. Un servizio di pompieri viene stabilito su quel punto ed incaricato d'invigilare affinchè una nuova sciagura non venga ad aggiungersi al disastro immenso ed irreparabile che narriamo.

Si sgombera tutto il gruppo delle case compreso tra il *boulevard*, le vie Drouot, Le Peletier e Rossini. In queste ultime vie si tolgono pure tutti gli oggetti preziosi.

Il *Passage de l'Opéra* è anch'esso minacciato dalle fiamme, che sembrano voler tutto divorare. Si viene ad annunziare al signor Ansart, capo della polizia municipale, che anche il teatro Clevermann è in pericolo.

In mezzo a questa immensa confusione, si è riusciti a salvare i preziosi archivi dell'Opera, la cassa della locazione, le carte del signor Halanzier, direttore dell'Opera, e tutto ciò che si è potuto trovare nella segreteria e negli uffici.

Il giorno precedente un bellissimo scenario, rappresentante la cattedrale di Reims, era stato portato all'Opera e collocato in magazzino.

Secondo il signor Halanzier, l'incendio sarebbe incominciato nel magazzino delle scene posto sopra una stalla, e non già nel magazzino del vestiario.

Durante tutta quella terribile notte, si udivano ad ogni istante esplosioni fragorose. Si credeva che scoppiassero i condotti o gli apparecchi del gaz. Invece il rumore era prodotto dalla caduta dei soffitti, delle gallerie della sala, del lampadario.

Corrono parecchie versioni sulle cause dell'incendio.

Secondo la prima, l'esplosione d'un condotto del gaz avrebbe appiccato il fuoco ai magazzini, dalla parte di via Rossini.

Secondo un'altra versione, il fuoco sarebbe incominciato, non si sa come, in un piccolo magazzino posto all'angolo della via Rossini e del corridoio che conduce al *Passage de l'Opéra*.

Si suppone che un'imprudenza, per esempio le scintille di una pipa, abbia cagionato l'incendio.

Abbiamo detto più sopra qual'è l'opinione del sig. Halanzier.

Verso un'ora, un terribile incidente pose in pericolo la vita di un buon numero di pompieri. Essi stavano in uno dei punti più pericolosi, nello spazio che comprende il fondo del palcoscenico e gli edifizi che guardano verso la via Drouot. Erano riusciti a mettere in attività due pompe che dirigevano verso il centro dell'incendio. Uno di quei pompieri, il sig. Bellet, stava a cavalcioni sovra un pezzo di muro quasi circondato dalle fiamme. Ad un tratto, caduto il sottoscena, si udì come un formidabile scoppio, che trascinò con sè il muro su cui stava il pompiere Bellet. Lo sventurato cadde in mezzo a quella fornace, e disparve senza che neppure si sia potuto pensare a salvarlo. I suoi compagni, ch'erano scesi poco prima dal muro, non udirono che un grido, quello che il pompiere Bellet mandò nel momento della caduta. Poi più nulla! Il suo cadavere non è stato ritrovato.

Due pompieri sono caduti nelle fiamme contemporaneamente al Bellet. Meno profondamente sepolti sotto le rovine, poterono essere ritirati vivi dalla fornace, ma sono in pericolo di vita.

La cassa del teatro, che conteneva più di 100,000 franchi, è stata salvata dal tenore Salomon e dal baritono Gailhard.

Il cortile dell'Opera è intatto. Gli archivi e la musica sono salvi.

Ecco le decorazioni distrutte dall'incendio: gli *Ugonotti*, il *Profeta*, *Amleto*, l'*Ebrea*, *Don Giovanni*, *Faust*, l'*Africana*, senza contare quella della *Giovanna d'Arco*, opera nuova che si stava provando, e ch'erano state terminate due giorni prima.

Nel *Passage de l'Opéra* è difficile rendersi conto del terrore degli inquilini, destati improvvisamente, che vengono sul *boulevard* a prendere informazioni, e possono sotto quell'oceano di fuoco calcolare tutta la gravità del pericolo. Perciò la maggior parte non esitano. Corre voce sul *boulevard* che sia impossibile di arrestare i progressi dell'incendio, che l'Opera è interamente distrutta, e che le prime case del *Passage* sono già preda delle fiamme, e tutto ciò accresce il timor panico. Non si pensa più che a sgombrare ed a salvare gli oggetti preziosi. Due o trecento persone danno mano a questo sgombero; si entra negli appartamenti gettando a terra le porte e le tende; si portano dall'altra parte della strada tutti i mobili, e contiamo, in mezzo ad una confusione indescrivibile, non meno di venti famiglie, le quali stanno nella strada a far la guardia agli oggetti che hanno salvati.

Il giornale *L'Evénement* subisce l'influenza del timor panico generale, e fa lo sgombero dei mobili e della tipografia, locchè accresce la confusione generale. Ma alle tre alcuni ufficiali di stato maggiore vennero a metter fine agli sgomberi, dicendo che l'incendio era circoscritto e che il *Passage de l'Opéra* era salvo.

Alle nove del mattino l'incendio continua; le pompe a vapore, stabilite sul *boulevard*, nelle vie di Provence e Le Peletier, gettano acqua senza posa. I pompieri lanciano dall'alto dai muri, in parte consunti, enormi quantità d'acqua sul centro principale dell'incendio. Tutto non è più che un mucchio di rovine, da cui s'innalzano ad ogni istante vampe di fuoco e di fumo.

Più di sessanta mila persone sono andate stamane a veder l'incendio.

Gli oggetti salvati vennero immediatamente trasportati nel cortile della *mairie* Drouot, che presenta un curioso spettacolo. Qua una montagna di musica, là un mobile spezzato sul quale è coricata una statua. In un canto un materasso coperto di casse che forse contengono dei tesori. In terra sono sparsi a migliaia biglietti di teatro, che pur troppo non serviranno più. Alcuni portano la data d'oggi.

I costumi della *Giovanna d'Arco* vennero gettati nella via, e stamane si camminava nella via Drouot sulla seta e sul raso. Nel cortile della via Drouot si vede ancora un pezzo del giardino del *Faust*.

Si calcola a più di ottocento il numero degli artisti, coristi, impiegati, ballerine, macchinisti, inservienti, ecc., che questo disastro getta sul lastrico.

Le perdite sono considerevoli per l'orchestra, giacchè la maggior parte dei suonatori lasciavano in teatro i loro strumenti. Si assicura che uno dei violini perdè uno stradivario del valore di 7 od 8 mila franchi.

In mezzo a tutto questo tumulto nessun furto è stato commesso. È mancata, però, la cassetta delle lettere nel *Passage de l'Opéra*.

Pare che saranno necessari almeno otto giorni per ispegnere interamente l'incendio (?)

Il teatro della via Le Peletier aveva aperto le sue porte il 18 agosto 1821. Ha dunque durato 52 anni, due mesi e quindici giorni. È notevole che l'*Opéra* vi si era trasferita nel 1821 dal teatro della via di Richelieu, dove era morto il duca di Berry, in seguito alle ferite recategli da Louvel. L'arcivescovo di Parigi non volle recarsi presso il defunto, se non a condizione che il teatro della via Richelieu venisse demolito!

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Brevi nozioni statistiche circa l'Istituto tecnico di Udine, la stazione agraria sperimentale ed il deposito di macchine annessi al medesimo. — Udine, tip. di Giuseppe Leitz.

Documenti sulla istruzione elementare nel regno d'Italia. Appendice alla 3ª parte. — Roma, tipografia Botta.

NOTIZIE ULTIME

Il *Journal de Paris* il quale aveva dichiarato che, malgrado la lettera del conte di Chambord, la maggioranza dell'Assemblea restava in perfetto accordo e il partito monarchico persisteva tuttavia nel suo intento, oggi muta linguaggio, riconoscendo l'impossibilità di metter sul trono il principe che ha fatto divorzio dalla Francia moderna.

Ma la destra pura accetta essa la nuova situazione, prodotta da quella lettera? E accettandola, è disposta di separarsi dal conte di Chambord?

Si parla della nomina d'un luogotenente o d'un reggente. La luogotenenza o la reggenza s'intenderebbe quando la maggioranza potesse accordarsi nella scelta del nuovo sovrano. Si dubita assai che questa intelligenza si possa stabilire, non essendo probabile il concorso de'deputati legittimisti, o potendosi stabilire si domanda: a che una reggenza? Tanto varrebbe procedere alla nomina del sovrano.

La reggenza sarebbe semplicemente un mezzo di troncar la quistione della monarchia o della repubblica. La maggioranza dell'Assemblea nominerebbe la reggenza, riserbando la nomina del Re. La reggenza si darebbe al duca d'Aumale.

La proposta ci pare così poco ponderata, che dovrebbesi credere sia per essere abbandonata da coloro medesimi che l'hanno messa avanti. Ma non si possono far pronostici sull'atteggiamento de' partiti che si agitano nell'Assemblea. Maggioranza e minoranza si distinguevano sino ad ora per un picciol numero di voti e la maggioranza che fosse riuscita a nominar Enrico V gli avrebbe data ben poca forza. Ora esse si scompongono, nè si sa come si riformeranno.

Nel *Journal des Débats* troviamo la conferma di ciò che ieri dicevamo rispetto a' tentativi che si fanno per unire i due centri. Essi sono sicuramente diretti a vantaggio del conte di Parigi e patrocinati dal partito orleanista che ha considerata la fusione come un patto di famiglia, da cui nè i partiti nè la politica si credono vincolati.

Però, siccome nuove trattative sono indispensabili, nè è probabile che si abbiano a condurre in breve tempo a buon fine in mezzo a tanto concitamento di passioni, di interessi, di speranze e di disinganni, ecco che si parla di prorogare i poteri del maresciallo Mac Mahon.

Il maresciallo Mac Mahon si considera come superiore alle lotte politiche e semplice custode dell'ordine pubblico. Ieri un telegramma smentiva la voce che qualche ministro fosse per dar le demissioni, considerando che il governo si era mantenuto neutrale. Se la sua politica fu di neutralità, certo fu di neutralità estremamente benevola alla ristorazione. Ma questa neutralità non è creduta in Francia, dove in generale si è d'avviso che il ministero del maresciallo Mac Mahon si sia troppo compromesso con le sue simpatie pei legittimisti.

Con la proroga de' poteri, il maresciallo Mac Mahon dovrebbe accingersi a comporre un nuovo gabinetto. Vi si rassegnerebbe? Era stato detto ch'egli avrebbe rifiutata la proroga, anzichè separarsi dal duca di Broglie e dagli altri ministri. La situazione è interamente cambiata; ciò nullameno non si è sicuri se il maresciallo si rassegnerebbe a prendersi altri ministri, o se la maggioranza dell'Assemblea si rassegnerebbe, dal canto suo, a lasciare al loro posto i ministri, piuttosto che perdere il capo del governo.

La sinistra continua a esser pel signor Thiers, il parere del quale su questa nuova fase della quistione non è ancora noto.

La cosa di cui ne' circoli politici si è più sorpresi, gli è della leggerezza con la quale gli amici e confidenti del conte di Chambord gli hanno attribuito delle disposizioni d'animo del tutto contrarie a quelle che aveva ed ha. Essi hanno poste sulle labbra dell'esule di Frohsdorf le loro proprie idee di compromessi e di transazioni. La parola del principe li ha messi nella posizione più difficile, nella quale uomini politici siansi mai trovati.

Nella seduta d'ieri (31) in Firenze la Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria ricevette le dichiarazioni dei padri di famiglia Gaeta, Vitta, Cozza, del preside del Liceo di Pistoia, del rettore del Collegio Cicognini di Prato, dei professori Giarrè, Arturo Zanetti e Stefanelli e del bibliotecario Chiloni e quelle ampie ed importantissime dei professori Augusto Conti e Pasquale Villari.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° novembre:

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(31 ottobre)

Provincia di Napoli, casi 21, morti 11.
» Genova, » 9, » 7.
» Padova, » 3, » 0.
» Rovigo, » 1, » 2.
» Reggio Em. 13, » 10.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 1. — Il municipio ricevette la partecipazione ufficiale che S. M. il Re assisterà all'inaugurazione del monumento al conte di Cavour. S. M. arriverà venerdì.

Parigi, 31. — Tutti i giornali, compresi i repubblicani, approvano la destituzione del generale Bellemare.

Il *Journal de Paris* dice che, non avendo il conte di Chambord accettato il programma su cui tutte le frazioni monarchiche erano d'accordo, è naturalmente impossibile di porlo sul trono. Questa combinazione è dunque definitivamente scartata. Il giornale quindi domanda se la destra estrema è disposta a mantenere il programma monarchico, ed a fare la monarchia con un luogotenente generale o un reggente. Se non è disposta a mantenerlo, bisogna [illegible] che altri [illegible] l'Assemblea, promettere alla Francia di darle un governo.

Il *Journal des Débats* fa appello all'unione dei centri destro e sinistro.

Quasi tutti i giornali considerano la proroga dei poteri di Mac Mahon come la sola uscita possibile nell'attuale situazione.

Costantinopoli, 31. — Fehmi bey fu nominato prefetto di Stambul ed è surrogato alla direzione delle poste e dei telegrafi da Salim effendi.

Assicurasi che il principe Milano visiterà fra breve Costantinopoli.

Vienna, 31. — L'imperatore sarà rappresentato ai funerali del re di Sassonia dall'arciduca Carlo Luigi.

Fu ordinato un lutto di Corte di quattro settimane, incominciando da domani.

Berlino, 31. — L'imperatore, in seguito ad un leggero raffreddore, non potè partire per Dresda ed incaricò il principe ereditario ad andare a rappresentarlo. Il principe parte oggi per Dresda.

Parigi, 1. — Il *Journal des Débats* annunzia che il maresciallo Mac-Mahon indirizzerà un messaggio all'Assemblea.

Berlino, 1. — Il conte di Launay, ministro d'Italia, si è recato a Dresda per assistere ai funerali del defunto re, quindi partirà direttamente per l'Italia.

Dresda, 31. — Ai funerali del re Giovanni assistettero oltre il re Alberto e il principe Giorgio di Sassonia, il principe imperiale di Germania, il principe Alfredo d'Inghilterra, l'arciduca Carlo Luigi d'Austria, il granduca di Baden, il principe ereditario di Sassonia Weimar, i principi regnanti di Sassonia Altemburg e Sassonia Meiningen, ed altri principi tedeschi, nonchè le deputazioni militari dei reggimenti prussiani, bavaresi ed austriaci, dei quali il defunto re era proprietario.

Il principe Adalberto di Baviera è atteso domani.

Bruxelles, 1. — La Banca del Belgio ha elevato lo sconto al 6 per cento.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 31	Vienna 31	Berlino 31
Prestito franc. 5 %	91 60	— —	— —
Rendita » 3 %	56 55	— —	— —
» » 5 %	91 15	— —	— —
» italiana 5 %	60 60	— —	57 1/8
» austriaca . .	— —	70 25	— —
Consolidato inglese	92 1/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	360 —	157 —	91 —
Banca di Francia .	4325 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni .	68 75	— —	— —
Obbligazioni dette .	158 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1866	170 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid. .	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	328 —	190 1/4
Cambio sull'Italia .	14 —	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	— —	— —	— —
Azioni	735 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 35	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	— —	— —	— —
Mobiliare	— —	216 —	132 —
Banca austriaca . .	— —	965 —	— —

Londra, 31

Consolidato inglese 92 1/8
Rendita italiana 58 3/4

GIACOMO DINA, *Direttore.*

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

Chiunque si abbuona per un anno al giornale **IL NARRATORE**, riceve subito, a titolo di premio

GRATIS

UN PENDOLO SVEGLIARINO



giusta il modello qui riprodotto: ma di assai maggiori dimensioni; è perfettamente regolato, segna le ore con precisione, e batte la sveglia con un piccolo martello sopra una campanina: tutti i *meccanismi* sono in ottone.

Esso è fornito dalle più riputate fabbriche di orologeria.

Vendesi in dettaglio a L. 18: ma avendone noi ordinate la fabbricazione di più migliaia, abbiamo una riduzione straordinaria, che facciamo godere ai nostri abbonati.

Si spedisce in apposita cassa e bene imballato, colle necessarie istruzioni per ben servirsene.

IL NARRATORE

che già conta molte migliaia di abbonati, entrò col 1° *luglio* nella sua *seconda* annata di pubblicazione.

Esce ogni domenica in foglio di 16 pagine e 32 colonne, con 1600 linee di stampato, oltre a 4 pagine di copertina.

Pubblica racconti, romanzi, biografie, studi storici, ecc. ecc. che ne formano un vero giornale di lettura per le famiglie, dilettevole ad un tempo ed istruttivo.

L'abbonamento annuo dal 1° luglio costa solo L. **12**, e L. **2** l'imballaggio e porto del *Pendolo svegliarino*. Così, per abbonarsi e ricevere subito il premio, si spedisca vaglia postale di L. **14** agli editori Gallo e Guenot, via Bertola, N. 40, TORINO, indicando chiaramente l'indirizzo e la stazione ferroviaria alla quale si deve spedire il *Pendolo svegliarino*, che non può, a causa del suo considerevole peso, essere spedito per posta.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molla per L. **40**.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65**.



FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **Giovanni Garassino**, *Piazza Campo Marzio*, 4, *Roma*

Un *letto di ferro* verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molla per L. **69 50**.

Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Stalle per materassi.

Laboratorio di materassi e pagliericci a molla

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire **3** per imballaggio — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma, convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente le quistioni militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla evidente necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

La *Libertà* avendo esaurita la pubblicazione del Romanzo LA VIA PERIGLIOSA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che, attribuito per qualche tempo a uno dei principi reali prussiani, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Annoverese, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Samarow.

Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma aneddotica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria, Napoleone III, l'ex Re d'Annover, Bismark Mensdorff, l'antico capo della polizia di Parigi, il Pietri, Manteuffel, Beust, De Heudell, il generale Govone ed altri di minore riputazione ma non di minor grado.

Il Romanzo suddetto è arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutto il giornalismo europeo, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, se ne occuparono con particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà*, malgrado le esigenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di poterlo offrire ai suoi lettori.

Atteso il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

MALATTIE VENEREE
E MALATTIE DELLA PELLE

Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., col **liquore depurativo di Pariglina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree**; la **sifilide**, sotto ogni forma e complicazione **blenorragia**, le **croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica** della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto, ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 mezza bottiglia e Fr. 10 la bottiglia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. — In provincia si spedisce contro vaglia postale con aumento di centesimi 80 per l'imballaggio, spese di porto a carico del committente. Ove non vi è ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

VINO DI COCA

Utilissimo nella state anno dando tono ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie e convalescenze.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54

Nastro Disinfettante

Preparato dal chimico farmacista S. Stresi *contro i miasmi colerici, contagiosi e palustri.*

Si brucerà una piccola parte di questo nastro per purificare l'aria chiusa negli appartamenti nei tempi di contagio e pestilenza.

Nelle località malsane o d'aria insalubre sarà utilissimo usarlo come preservativo continuo.

La quinta parte di una striscia di detto nastro basterà a spandere un profumo gradevole e salubre per tutto l'appartamento.

Prezzo L. 2 il Pacco.

Esigere la firma a mano.

Deposito presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Noi chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i vantaggi che offre una nuova preparazione, basata sulle recenti scoperte della scienza.

Che è la **Vulnerine.**

Noi la crediamo chiamata a rendere dei veri servigi ad un gran numero di persone di tutte le condizioni, poichè procura il mezzo di soccorrere immediatamente tutti i feriti. Essa viene preparata dai signori *Maurel* padre e figlio dottori in medicina della facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, farmacisti di 1ª classe, membri di Società sapienti, ecc.

Essa guarisce tutte le ferite, contusioni, rotture, abbruciature, morsicature, piaghe recenti o antiche, senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa inoltre scomparire il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni ed altri simili.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo num. 54.



Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova,

Roma; Sinimberghi, Desideri Marchetti Donati, Barelli, Scarafoni Bruvon e Barelli Salvagianni.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti, *Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione*. 1

UNA FAMIGLIA DISTINTA
IN VIENNA

desidera di prendere in pensione una ragazza o un ragazzo di 8 o 14 anni; l'insegnamento della lingua tedesca, francese ed inglese, pianoforte e violino, come pure una buona educazione possono garantirsi.

Informazioni di primarie case bancarie italiane e tedesche.

Dirigersi con lettere affrancate a F. G. L., all'Ufficio principale di pubblicità, Roma, via della Colonna, 22.

SI CERCA
UNA CAMERIERA ED UNA CUOCA

che possano dare buone raccomandazioni.

Dirigersi all'ufficio principale di pubblicità 22, via della Colonna, primo piano.

RUOTAJE FERROVIARIE

A vendersi una partita di ruotaie in ferro, sistema ordinario, ciascuna rotaia della lunghezza di oltre sei metri e del peso di ventisette chilogrammi per ogni metro lineare.

Dette ruotaie sono in buonissimo stato, cioè, quasi nuove, e possono servire tanto per binari di servizio di grandi imprese, come per ferrovie secondarie. — Si danno pronte per il carico presso una Stazione ferroviaria.

Per le trattative dirigersi all'Ingegnere JOSEPH CONSTANT a *Cornegliano presso Genova*.

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Rocca** *Giovanni vicino al Castello del Valentino, Torino.*

ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — *Guarigione certa e radicale senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto:* dell'impurità di sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilidi e scoli, L. 4 coll'opuscolo.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, L. 15. — 12ª Edizione. Con vaglia postale si spedisce.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Scatole di Ettogr. 2 Cent. 70.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

ABBONAMENTO
AI GIORNALI ITALIANI

L'Agenzia di Pubblicità A. Taboga

in Roma, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54,

s'incarica degli abbonamenti per tutti i *Giornali Italiani* senza alterazione di prezzo nè pretendere provvigione o tassa alcuna.

DA VENDERE LA VILLA
DETTA
CAMPANA

sullo stradone che dal Colosseo porta a S. Giovanni della quantità di metri q. 5200 con **casine, galleria, chiesa e cantine sotterranee**, il tutto circondato da alto muro in buonissimo stato con giardino, acqua e fontana. Avente fronte da un lato sullo stradone S. Giovanni, e dall'altro in via Ss. Quattro.

Dirigersi per trattative al dott. Agostino Scaparro, via S. Eustacchio, 10.

PRODIGIOSO FARMACO
(Il vero amico di casa)

egli è il solfo solubilissimo nell'acqua potabile a base alcalina, che ottiensi per mano di chicchessia senza apparecchi fisici. La di cui incredibile soluzione fu uno dei più ardui problemi riguardante le chimiche leggi — anzichè siffatto *metalloide natico* — rendevasi sempre ribelle a tutti i più gagliardi reattivi che i sapienti abbiano potuto impiegare. Questa problematica soluzione devesi al Tovo Cav. Francesco (italiano) cultore di scienze, autore premiato di varie interessantissime scoperte per le quali i giornali nostri ed esteri gli tributarono meritate lodi, come per i suoi numerosi benefici effetti che la fedele storia già ricorda.

Il Farmaco di cui citasi, conosciuto colla denominazione Antielmintina Tovo, è uno dei fecondi agenti igienici ed il più potente (A) distruggitore degli ascaridi (elminti) lombricoidi e microviventi (infusori). Ospiti tanto dannosi alla economia animale degli uomini e degli animali domestici. Incredibile a dirsi, sotto quali e tante mascherate infermità possono travagliare questi malefici ospiti! cose oramai incontestate (circa i fermenti), perchè dai celebri dottori spiegate con profonda storica erudizione. Pregasi poi il benevolo lettore, per maggior conoscenza, a leggere l'interessante prolisso annunzio in quarta pagina nel giornale *l'Opinione* del 25 agosto 1873.

(A) col quale a grande vantaggio sostituisce i due deleterî sali: il protocloruro di mercurio (calomelano) e il santonina. Il prenunciato Solfo solubile sarebbe (per uso interno) di potenza superiore anche allo stesso acido fenico.

P. S. Le scatolette in numero di venti pastiglie, inalterabili, suggellate, con firma dell'autore, con apposita istruzione a stampa, vendonsi L. 3 e coll'aumento di centesimi 30, contro vaglia postale spedisce raccomandati in tutti i paesi del Regno.

Deposito presso l'Agenzia di Pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54, Roma, presso piazza Colonna.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Fres. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

FIRENZE

GRANDE RISTORATORE LAURATI

3 — Piazza di S. Maria Maggiore — 3

Questo grandioso ed eccellente stabilimento fondato espressamente per ristoratore da *Dante Laurati*, offre ai signori viaggiatori tutte le comodità dei grandi ristoratori di Parigi. Servizio, cucina, vini stranieri e del paese eccellenti.

Saloni riccamente addobbati che possono contenere 100 persone. Sale particolari e per famiglie. Ricchi servizi da tavola per dei grandi desinari.

Lo stesso proprietario ha aperto in faccia al Ponte di Ferro delle Cascine un Chalet ad uso di Restaurant e di Caffè dove trovansi gelati alla Napolitana, bibite di tutte le specie e birra delle rinomate fabbriche di Vienna.

Il giovedì e la domenica dalle ore 6 1/2 alle 9 1/2 pom. questa località verrà rallegrata da un scelto concerto musicale.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Preparate dal Farmacista *Salvatore Stresino.*

Questa pasta è il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per ritornare le forze a coloro che per eredità, età o abuso ne fossero scarsi.

Una paziente indagine delle cause che concorrono all'indebolimento degli organi genitali, mi hanno infine condotto al desiderato risultato.

I mezzi per ottenere tal felice successo mi vennero facilitati dalla attenta osservazione dei semplici rimedi adottati da alcuni popoli orientali fino da tempo assai remoto.

Questo specifico adunque è un preparato ove ho riunite sotto forma di tavolette tutte quelle sostanze vegetali e speciali che vengono con visibile successo adoperate in oriente, ove il clima e le abitudini infiacchiscono l'organismo.

L'efficacia delle medesime viene garantita dai più rinomati medici europei stabiliti in codeste contrade.

Si raccomandano al pubblico come il ritrovato migliore fin qui conosciuto.

Prezzo di ogni scatola	L. 2 50
Franca di porto nel Regno	» 2 95

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.



ENCICLOPEDIA
dei
LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglia, alle Damigelle, alle istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

Volume primo	—	Lavori d'Ago e di [illegible]	L. 1 50
» secondo	—	Guida a tutti i Lavori di [illegible]	» 2 00
» terzo	—	Lavori di Fantasia	» 1 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 10 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'*Agenzia Taboga*, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.